

Un professore a Cremona esonerato: insegnava la Costituzione ai soldati (A PAGINA 4)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Nella fase conclusiva il processo di Genova alla banda XXII Ottobre (A PAGINA 5)

Bufalini sottolinea la posizione del PCI

## PER USCIRE DALLA CRISI OCCORRE UN NUOVO RAPPORTO TRA LE FORZE POPOLARI

E' necessario un governo che rompa con la destra - Forlani ammette la gravità della crisi ma riconferma il suo appoggio ad Andreotti

La pesantezza della crisi politica si è riflessa anche nei discorsi domenicali dei dirigenti democristiani e degli altri esponenti della maggioranza: in essi è rintracciabile la preoccupata volontà di trovare un qualche sbocco che salvi l'essenziale di una linea conservatrice e involutiva di cui tuttavia si ammette l'insuccesso. Ciò è particolarmente evidente nella presa di posizione delle correnti democristiane nell'immediata vigilia dell'inizio delle votazioni congressuali di base che si protrarranno fino al 19 aprile. A questo travaglio ha fatto riferimento il compagno Bufalini che ha parlato ad Ancona a conclusione del convegno regionale marchigiano del PCI. Bufalini ha anzitutto notato come il quadro politico nazionale sia in rapido movimento di fronte al premere di problemi gravi e alle manifeste incapacità dell'attuale governo di affrontarli positivamente. Indicativo, in tal senso, lo

stesso discorso dell'on. Rumor alla riunione della corrente dorotea dove si sono ascoltati giudizi sulla situazione economica, sull'emarginazione dell'Italia dall'Europa, non molto dissimili da quelli che da tempo noi andiamo pronunciando. Non sta a noi, ha detto Bufalini, entrare nel gioco delle correnti d.c., nelle contrapposizioni dei nomi di coloro che aspirano alla successione nelle cariche dirigenti del governo e della DC; né vogliamo entrare in questioni di formula. Ciò che noi vogliamo è far maturare al più presto uno sbocco positivo, un mutamento di segno: e ciò può avvenire solo con una rottura a destra e un impegno sui problemi che interessano le masse e sui quali oggi è possibile a tutti provare con i fatti i loro effettivi orientamenti: lotta antifascista, filiti rustici, riforma della scuola superiore, riforma universitaria, diritto di famiglia, lotta ai prezzi e all'inflazione. Si dice che per fronteggiare questi problemi sono necessarie scelte rigorose che possono essere attuate solo da un governo forte: è indubbio che occorre grande forza, capacità di sintesi per attuare queste scelte, ma dove può e deve venire questa forza se non da uno sviluppo della democrazia? Far appello alle masse, farle protagoniste delle scelte, utilizzare tutta la loro tensione ideale, politica e morale, ecco la via per dare forza, caso in caso, alla politica.

SEQUE IN ULTIMA

Conclusa a Firenze l'assemblea dei delegati di fabbrica

## Metalmeccanici: lotta unitaria per battere padroni e governo

Indetta una giornata nazionale con assemblee operaie aperte nelle grandi fabbriche - La vertenza verrà chiusa solo quando saranno ritirati gli odiosi provvedimenti repressivi - Giudizio largamente positivo sull'ipotesi di accordo con l'Intersind che potrà valere anche per le aziende private che lo vorranno accettare, se la resistenza della Federmeccanica continuerà - Nuovo slancio nella battaglia per l'occupazione, il Mezzogiorno e le riforme - I discorsi di Trentin, Benvenuto, Carniti e dei delegati stranieri

DALL'INVIATO

FIRENZE, 18 marzo

Lotta sempre più forte per vincere la provocatoria intransigenza del padronato privato con l'organizzazione di una giornata nazionale di lotta che si traduca in tutte le grandi fabbriche metalmeccaniche del Paese in assemblee operaie aperte ai rappresentanti delle confederazioni, delle altre categorie, delle forze politiche e delle assemblee rappresentative; che assicuri la vertenza contrattuale solo quando saranno ritirati gli odiosi provvedimenti repressivi che hanno colpito delegati, lavoratori, dirigenti sindacali; valutazione, come ha proposto Bruno Trentin, della possibilità di firmare il contratto Intersind anche con le aziende private che lo vorranno, se la resistenza della Federmeccanica continua; nuovo slancio nella lotta per l'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno, le riforme, per battere i disegni del padronato e del governo. Questi gli elementi di fondo scaturiti dalla combattiva assemblea dei più di mille delegati metalmeccanici che per due giorni hanno discusso l'ipotesi di accordo raggiunta con l'Intersind.

Il giudizio complessivo su tale ipotesi è stato largamente positivo. Spetterà ora alle assemblee di fabbrica che inizieranno fin da domani e che rappresenteranno un nuovo grande momento di militanza di lotta dei metalmeccanici - esprimere la loro valutazione per l'approvazione definitiva dell'accordo.

Questi elementi, assieme al rilancio del processo unitario, sono contenuti nell'importante documento conclusivo della giornata nazionale dei delegati. I voti contrari sono stati solo 18 e 10 gli astenuti. Il dibattito che ha avuto il pregio di non perdere mai il collegamento fra i lavoratori e le lotte sociali è ruotato attorno ad una domanda di fondo. Si è passati sugli aspetti fondamentali proposti a Genova, quando fu definita la piattaforma contrattuale? A questa domanda la risposta è stata positiva. Nel rispondiamo di sì - ha detto il compagno Bruno Trentin - perché sui punti fondamentali l'ipotesi di accordo registra un successo della linea di Genova.

Il segretario generale della FIOM-CGIL ha analizzato con chiarezza questi punti acquisiti. L'inquadramento unico ha detto - rappresenta la conquista di un obiettivo mai raggiunto dal movimento sindacale dei Paesi capitalistici europei. Il suo valore politico sta nell'affermazione della identità di classificazione tra operai e impiegati. E il primo passo verso il controllo del salario di fatto contro la disgregazione delle voci retributive e quindi dei lavoratori all'interno della fabbrica.

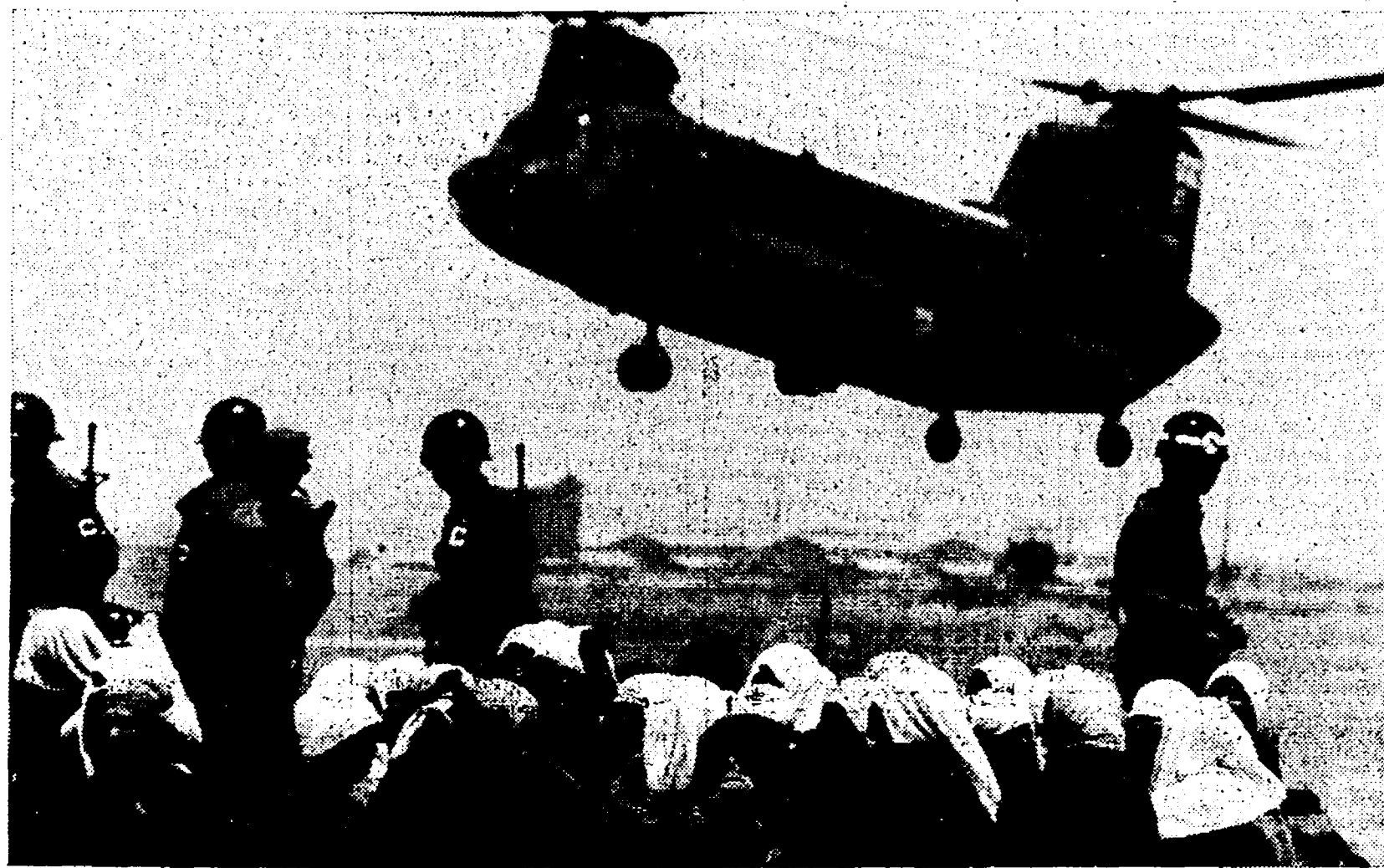
Gli impiegati acquistano una maggiore libertà. I criteri di mobilità significativi, la libertà del lavoratore (perché pagato) di studiare quello che vuole, Trentin si è soffermato sull'orario di lavoro. «Contro le affermazioni del padronato e di quanti sostenevano che anche la diminuzione di un quarto d'ora avrebbe portato danni irreparabili allo sviluppo economico, abbiamo affermato, ha detto Trentin, la nostra logica per un tipo di sviluppo diverso non basato sul massimizzazione del lavoro umano.

L'Intersind, ha proseguito, aveva mirato ad una sconfitta del sindacato valendosi anche dell'appoggio di forze politiche; si tentava di controllare lo spostamento a destra dei vertici politici sul piano sociale. Questa linea non è passata. La lotta è stata lunga.

«Nostro obiettivo - ha continuato Trentin - era quello di rovesciare i rapporti di forza creando una unità nuova di tutti i lavoratori, uniti fra Nord e Sud. Gli scioperi generali e l'intervento delle Confederazioni al tavolo delle trattative che noi abbiamo chiesto dimostrano che questa vittoria di oggi è una vittoria di tutti perché le Confederazioni hanno identificato - con Alessandro Cardulli

SEQUE IN ULTIMA

## Ondata di arresti nella Cambogia Vietnam: violazioni della tregua



SUD VIETNAM - Un gruppo di prigionieri delle forze di liberazione sudvietnamite attende sulla pista di Bien Hoa di essere trasportato sul posto del rilascio. Questo documento fotografico dimostra come, fino all'ultimo, il regime di Saigon sottoponga i detenuti ad una stretta vigilanza da parte di soldati armati, e come essi vengano costretti ad attendere gli elicotteri da trasporto sotto il sole, senza alcun riparo. Intanto in Cambogia, dopo il bombardamento del palazzo di Lon Nol da parte di un capitano che si era impadronito di un aereo del regime, è stata scatenata una ondata di arresti e di persecuzioni contro alla personalità della vita politica cambogiana. Ad Hanoi, infine, il colonnello Hu Van Lau ha denunciato le violazioni degli accordi da parte di Saigon e degli Stati Uniti.

(LE INFORMAZIONI A PAGINA 12)

## La mozione approvata

Su oltre mille delegati i voti contrari sono stati 18 e gli astenuti 10

FIRENZE, 18 marzo L'assemblea degli oltre mille delegati delle fabbriche metalmeccaniche, al termine dei lavori, ha approvato con soli 18 voti contrari e 10 astenuti, la seguente mozione:

L'assemblea dei delegati delle fabbriche metalmeccaniche, riunita a Firenze il 17-18 marzo, propone alle assemblee delle aziende pubbliche e private di approvare la proposta di intesa contrattuale raggiunta con l'Intersind il 16 marzo scorso; ribadisce la necessità di acquisire ulteriori risultati sulle questioni ancora pendenti e in particolare sulla mensilizzazione del salario, sull'apprendistato e gli studenti lavoratori, sulle trasferite, sulla conservazione del posto fino a guarigione, sui trasferimenti e sui punti che esigono una definizione più completa in particolare per gli impiegati;

decide di proseguire tale azione nei confronti dell'Intersind fino a quando non verranno ritirati i provvedimenti disciplinari e le denunce a carico di delegati e di

militanti delle aziende a partecipazione statale; impegna gli organismi nazionali della FIOM a sostenere nell'incontro del 21 marzo con gli enti di gestione e con il governo gli obiettivi di investimenti e di occupazione delle aziende a partecipazione statale nel Mezzogiorno, fissati dal Consiglio generale di Artocia, a sottoporre alle assemblee di fabbrica i risultati dell'incontro e a definire un programma di scioperi in tutte le aziende a partecipazione statale in caso di risposta negativa o insoddisfacente;

decide che la conclusione della vertenza contrattuale e la firma del contratto con l'Intersind dovrà coincidere con l'acquisizione di prime concrete garanzie in ordine ai livelli futuri di occupazione nelle aziende a partecipazione statale, in particolare della zona di Napoli, Bari, Taranto, Reggio Calabria e Palermo;

Ribadisce le decisioni già assunte dall'esecutivo FIOM in ordine allo sviluppo dell'azione.

SEQUE IN ULTIMA

## La predica della domenica

Il giorno di festa è destinato dai maggiori quotidiani moderati, ad una sorta di predica domenicale. Ne sono incaricati alcuni santoni più o meno laici: lo scopo è, ovviamente, quello di erudire il lettore su alcuni massimi principi. Tipico è il caso del quotidiano della Fiat. Questo recava come maggior titolo domenicale quello destinato ad illustrare i lavori dell'assemblea di Firenze dei metalmeccanici: «Guardate, diceva quel titolo - anche per i privati vogliono il contratto dell'Intersind». Che scoperta! Ognuno sa bene che i braccianti, come altre categorie, lottano per un contratto nazionale ed è quindi ovvio che i principi cui si ispira debbano, logicamente, essere uguali. Ma il titolo è fatto in modo da rappresentare quasi una «rivoluzione», come si direbbe: «Guardate che stranezze! (Sia detto in parentesi, tra l'altro, che i sindacalisti hanno dimostrato tutta la loro attenzione per la piccola impresa a favore della quale hanno giustamente presentato rivendicazioni verso lo Stato che la mettano a gradimento, essere soffocata dalle imprese maggiori: ma di tutto questo non v'è cenno sul quotidiano Fiat).

Non a caso, dunque, la predica domenicale che compare a fianco di questo titolo è intitolata «Lavorare». L'imperativo è sottoscritto dal prof. Amolo il quale, come è suo costume, se la prende con tutti quanti, giacché tutti quanti sarebbero colpevoli di voler lavorare troppo poco o di lavorare di meno. Ma non è difficile intendere che i più colpevoli sono, naturalmente, quelli che, come è noto, debbono lavorare di più e cioè coloro che producono materialmente i beni che poi si consumano e cioè la classe operaia, i braccianti, i contadini coltivatori.

Ad esempio il «benessere americano», ci spiega, «lo scorgiamo come effetto della morale protestante che esalta il lavoro... e come frutto degli sforzi degli immigrati, desiderosi di conquistare il loro posto al sole». Certo il buon esempio deve venire dall'alto: ma il buon esempio non viene perché «i parlamentari disertano le sedute».

Dunque, è tutto chiaro. Viviamo in un Paese dove tutti vogliono un regno di Bengodi, ed in particolare quelli che si trovano nella condizione di immigrati in America: i quali erano, appunto, nel momento della crescita capitalistica, le classi sfruttate, gli operai, le masse lavoratrici. Dei «parlamentari» poi (ma quali, e di quali partiti?) non parliamo! Il professore non viene neppure sfigurato dal dubbio che forse qualche critica, sia pure benevola, affettuosa e comprensiva dovrebbe essere rivolta al signor Amolo, a chi ha costruito un sistema tanto ingiusto come quello italiano, a chi governa da quasi trenta anni il nostro Paese, e che si è rifiutato di cedere a quelle critiche, a quelli che lavorano, appunto, non a quelli che vivono sul lavoro altrui.

## UN MANDATO DI CATTURA PER GLI ATTENTATI AI TRENI

Altre scoperte sulla «pista nera» Arrestato anche il fascista Orsi Incriminati dal procuratore della Repubblica di Padova noti esponenti missini

## Altre scoperte sulla «pista nera» Arrestato anche il fascista Orsi

Incriminati dal procuratore della Repubblica di Padova noti esponenti missini

MESSINA Attentato squadrista a una sezione comunista Domani manifestazione di protesta (A PAGINA 2)

PANAMA Nella «zona del Canale» concentrate 14 basi militari degli Stati Uniti (A PAGINA 12)



Claudio Orsi (il primo a sinistra) colto fra il pubblico al recente processo di Trieste contro Franco Freda. Ora è andato a raggiungere in carcere il suo «camerata».

Nuove, importanti conferme sulla validità della «pista nera». Gli ultimi interrogatori dell'editore-libraio Giovanni Ventura sembrano aver avviato una nuova fase della indagine. A Ferrara è stato arrestato il neofascista Claudio Orsi, nipote del gerarca Italo Balbo e amico di Freda. Il mandato di cattura è stato spiccato dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, per gli attentati ai treni del 1969. Un altro segmento della «pista nera» viene così ad essere illuminato.

Contemporaneamente all'arresto di Orsi, il procuratore della Repubblica di Padova ha aperto un procedimento a carico del segretario della federazione ferrarese del Movimento sociale italiano, Giuliano Borghi e di altri esponenti missini, oltre che di due fascisti padovani. Come è noto, il procuratore della Repubblica di Padova, dottor Aldo Fais, si occupa dell'attività del cosiddetto «Comitato per Freda» che, oltre a svolgere una provocatoria attività apologetica a favore del neofascismo padovano, si è dichiarato responsabile anche dell'attentato alla sinagoga di Padova. I rapporti tra costoro e il sedicente Ordine Nuovo (di cui Giuliano Borghi è stato responsabile locale prima di rientrare con il gruppo di Rauti nel MSI) e tra «Ordine Nuovo» e MSI emergono in modo sempre più preciso.

Il quadro delle responsabilità neofasciste si va estendendo e, con ogni probabilità, con la continuazione degli interrogatori di Ventura, con lo svolgimento di quelli di Orsi e gli ulteriori accertamenti che sembra siano stati disposti dal giudice D'Ambrosio, continuerà ad estendersi. Al centro di questo quadro, stanno, come è ben noto, i tragici eventi di Piazza Fontana.

SEQUE IN ULTIMA

## Dopo una chiusura ininterrotta di 17 giorni Oggi cambi riaperti: clima di incertezza

ROMA, 18 marzo La crisi monetaria entra domani in una nuova fase, con la riapertura dei mercati valutari, dopo una chiusura ininterrotta di 17 giorni; la chiusura più lunga che si ricordi, escluse ovviamente quelle del periodo bellico. Solo in Italia la riapertura sarà procrastinata di altre 24 ore, cioè fino a dopo domani mattina, a causa della odierna giornata festiva. Riaprono dunque i cambi;

ma nonostante il voluto (e comprensibile) ottimismo del ministro delle Finanze americano Schultz - che sabato ha detto di confidare in una ordinata riapertura dei mercati valutari - il clima resta contraddistinto da una grande incertezza sulle prospettive, sia immediate che future. Di certo è infatti soltanto il crollo definitivo del sistema monetario instaurato quasi trent'anni fa a Bretton Woods (e che era stato già

irrimediabilmente minato dalla precedente tempesta monetaria, scatenata dal discorso di Nixon del Ferragosto 1971); ed altrettanto certa ed evidente è l'incapacità dell'Europa di trovare una linea comune, volta a contrastare la pretesa americana di scaricare sulle spalle degli alleati il peso della sua inflazione, del deficit della sua bilancia commerciale, del costo della guerra vietnamita. Questi 17 giorni di chiusa-

ra dei mercati sono stati infatti giorni di affannose e serrate consultazioni, culminate nel «vertice» di Parigi; ma si è trattato, appunto, di riunioni e consultazioni che hanno lasciato la situazione sostanzialmente inalterata. I cambi si riaprono con l'Europa del nove attesa su posizioni divergenti: libera fluttuazione per l'Italia, l'Irlanda e la Gran Bretagna, flut-

SEQUE IN ULTIMA

## Al Milan il derby Alle spalle la Lazio



Con la netta vittoria nel 166° derby milanese, il Milan ha posto una consistente ipotesi sullo scudetto, superando la Lazio, vittoriosa a Palermo con una doppietta di Garlaschelli, continui a impressionare per regolarità e continuità. Ha vinto parentoricamente anche la Fiorentina contro il Cagliari, mentre al primo successo e alla prima rete dopo quasi mille minuti di astinenza è giunta anche la Roma. Il derby veneto tra Vicenza e Verona s'è chiuso con un pareggio con molte reti (2-2).

In Serie B continuano a vincere in tandem Genoa e Cesena. Alle loro spalle il Foggia sembra aver ingranato la marcia giusta per conservare sino in fondo una preziosa terza piazza.

Per il campionato di basket s'è disputata la partitissima tra Forst e Simmenthal a Cantù. Hanno vinto le «scarpe rosse», guadagnando punti decisivi per la conquista dello scudetto.

## Senza Merckx la Milano - Sanremo



Il ciclismo torna ai grandi appuntamenti. Oggi si correrà infatti la Milano-Sanremo. Purtroppo quest'anno mancherà il protagonista più atteso, cioè il belga Eddy Merckx, ammalato. Tra i favoriti spicca il nome di Roger De Vlaeminck, ma non si possono sottovalutare neppure le possibilità dei nostri Gimondi, Motta, Basso, Bitossi. (Servizi a pag. 11)